l'INCONTRO
di Bonate Sotto

Anno XXXII - N° 3 Marzo 2021
Mensile della comunità



orario delle celebrazioni

SANTE MESSE FERIALI in san Giorgio

Dal lunedì al venerdì ore 8.30 e 18.00
Sabato ore 8.30

SANTE MESSE FESTIVE in Chiesa Parrocchiale

Sabato ore 18.00 (festiva della vigilia)
Domenica ore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

CONFESSIONI

Giovedì (in san Giorgio) dalle ore 9.30 alle ore 11.00
Sabato (in san Giorgio) dalle ore 15.30 alle ore 17.00

VISITA PERSONALE

La Chiesa di san Giorgio rimane aperta nei giorni feriali dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00

sacerdoti

Mons. Valter Pala - Parroco
via san Sebastiano, 1 tel. 035 99.10.26
mail bonatesotto@diocesibg.it

don Francesco Sanfilippo - Vicario Parrocchiale
via G. Donizetti, 2 tel. 035 52.39.44
mail oratoriobonatesotto@gmail.com

segreterie e servizi

Segreteria Parrocchiale
presso la Casa Parrocchiale in via san Sebastiano, 1
tel. 035 99.10.26 - mail bonatesotto@diocesibg.it
aperta mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.00

Segreteria dell'Oratorio
presso l'Oratorio san Giorgio in via Donizetti, 2
tel. 035 52.39.44 - mail segret.osg@gmail.com
aperta giovedì dalle ore 9.45 alle ore 11.30

La Parrocchia in Rete
Sito internet www.parrocchia-sacrocuore.it
Facebook @osgbonatesotto

Centro di Primo Ascolto
presso la Casa della Carità in via Marconi, 17
tel. 035 49.43.497
aperto mercoledì dalle ore 16.00 alle ore 18.00

Segretariato Sociale
presso la Casa della Carità in via Marconi, 17
tel. 035 49.43.497
aperto lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 11.30

altri servizi

Scuola Materna "Regina Margherita"		
Via A. Locatelli, 1	tel.	035 99.10.68
Farmacia Lucini	tel.	035 99.10.25
Farmacia Dottoresse Criber	tel.	035 49.42.891
Ambulanza / Croce ROSSA	tel.	035 99.44.44
Guardia Medica	tel.	116117

COPERTINA: Pasqua: è risorto!

TERMINE PER CONSEGNA ARTICOLI
Casa del Parroco entro il 10/04/2021
E-mail: redazione.lincontro@gmail.com

IL PROSSIMO NUMERO IL 25/04/2021

in questo numero

La parola del Parroco
- Una vita da risorti pag. 3

La lettera del Vescovo
- Pellegrinaggio Pastorale 2021-2026 pag. 4

Consiglio per gli Affari Economici
- Verbale del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici pag. 6

Settore Liturgia
- La Messa: una mistagogia in atto pag. 8

Settore Famiglia-Scuola
- Abbà, Padre: un Dio Papà pag. 9

Settore Carità e Missione
- La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza pag. 10
- Dal Gruppo Missionario pag. 11
- Dall'UNITALSI pag. 12

La Parola nell'Arte
- "Daniele nella fossa dei leoni" pag. 13

La Parola in musica
- Via della Croce pag. 14

Vita della Comunità
- Auguri alle due centenarie pag. 16
- Grazie dal Libano pag. 17
- L'Apostolato della Preghiera pag. 17
- Generosità per la parrocchia pag. 19

Notizie di storia locale
- Il campanile di Bonate Sotto pag. 20

Nelle nostre famiglie

Le celebrazioni del Triduo Pasquale

L'INCONTRO DI BONATE SOTTO

Periodico mensile della comunità di Bonate Sotto. Reg. Trib. di BG n. 11 del 13.04.1990. Direttore Responsabile: Giovanzana Maria Luisa - Redazione: Casa Parrocchiale - Via S. Sebastiano, 1 - 24040 Bonate Sotto (BG) - Pubbl. in. al 70% - Stampa: Tipografia dell'Isola s.n.c. - Terno d'Isola (BG).

ANNO XXXII - NUMERO 3 - MARZO 2021

Una vita da risorti



"Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero per sé la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti" (Marco 9,9-10). A metà del nostro cammino verso la Pasqua, ci è stato proposto il racconto della trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor, in cui il Figlio dell'uomo mostra la sua vera natura per preparare gli apostoli alla prova più dura della sua passione e morte sulla croce.
Quelli restano abbacinati dalla visione, ma non ci capiscono proprio niente.
Corriamo lo stesso rischio pure noi: con il battesimo siamo stati sepolti nella morte di Gesù e con lui siamo partecipi della resurrezione, ma probabilmente non ci abbiamo ancora capito molto. Ci è stato fatto un dono così grande che non basta tutta la vita per realizzarlo in pienezza. Con il sacramento del battesimo noi siamo già rinati dall'acqua e dallo Spirito. Quindi tutta la nostra vita nella storia di questo mondo consiste nel lasciarci penetrare nel profondo della persona dalla potenza del suo amore. Egli continuerà a darci la vita anche nei nostri corpi mortali. Solo allora giungeremo alla comunione piena, anche corporale, con il Signore Gesù. La nostra vita sulla terra non è una corsa ad ostacoli e tanto meno un concorso a premi. È semplicemente la maturazione del seme, che è stato messo nel cuore con il battesimo, giunge a portare frutto nell'incontro con il Signore e viene reso definitivo dalla morte. La nostra persona non scompare nell'infinito e nell'eterno di Dio, come se fosse provvisoria.
Invece entra in pienezza nella sua famiglia e si siede a tavola con lui e con i propri cari, che l'hanno preceduta. "Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è" (1 Giovanni 3,2). Proprio per questo per il cristiano è fondamentale la Pasqua: non riguarda solo Gesù ma riguarda proprio lui stesso e tutti i suoi cari. Con Gesù tutto quello che riguarda la nostra identità di persone modellate dalla storia terrestre sarà conservato e trasfigurato. Il cielo è il luogo in cui ritroveremo tutte le relazioni umane che abbiamo stabilito in questo mondo. L'altro giorno , una nonna tutta sconsolata mi ha detto: "Mia nipote era così brava, ma ora non crede più, perché il professore le ha detto che l'inferno e il paradiso non ci sono". Niente di più falso. Purtroppo l'inferno c'è e ne facciamo esperienza tutti i giorni, quando il male che è nel mondo ci ferisce nel corpo e nell'anima. Per grazia di Dio però, proviamo anche il Paradiso, quando incontriamo la bontà delle persone, che ancora lottano e sperano in un mondo migliore. Nella fraternità, vissuta con l'intento di non escludere nessuno, possiamo fare di già l'esperienza del Paradiso, che sarà portata a pienezza quando incontreremo il Signore risorto faccia a faccia. Le immagini che vediamo nelle opere d'arte e i racconti che ci hanno lasciato gli antichi non vogliono altro che esprimere questa convinzione. Ne rimaniamo colpiti come i bambini, ma siamo certi che la realtà supera all'infinito la fantasia.

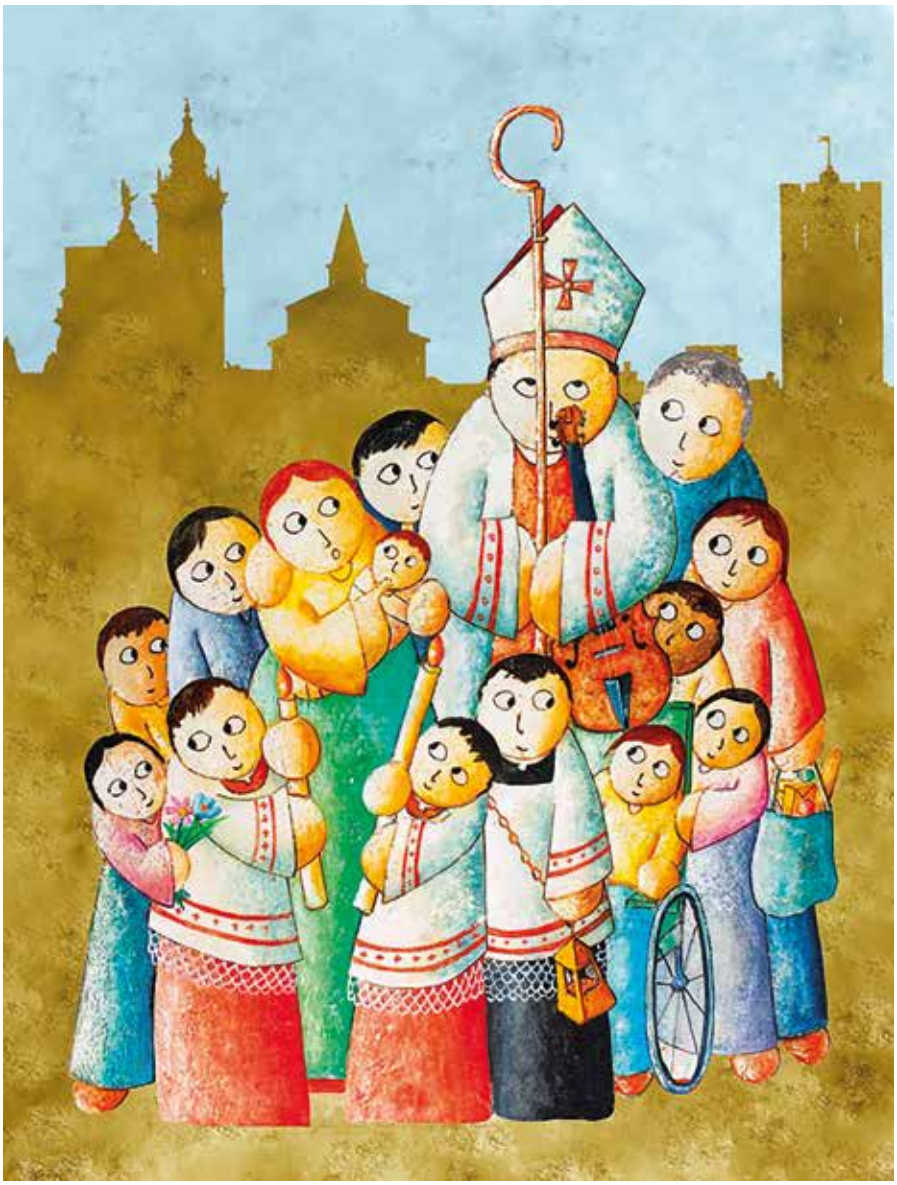
Buona Pasqua

don Valter e
don Francesco

Pellegrinaggio Pastorale 2021-2026

Lettera del Vescovo (parte seconda)

L'orizzonte che caratterizza questo Pellegrinaggio pastorale è: "La parrocchia, fraterna, ospitale e prossima e il ministero presbiterale".
In questi anni abbiamo sentito insistente l'invito a dar nuova forma alla missione della parrocchia.
Mi sono convinto che queste tre dimensioni possono rappresentare lo stile missionario della parrocchia.
Si tratta dunque di individuare, far emergere, valorizzare i tratti del volto della parrocchia che esprimono queste caratteristiche e di declinarli con il servizio che il presbitero svolge nella comunità.
In questi anni, abbiamo condiviso in maniera sempre più diffusa l'idea e l'immagine della parrocchia come comunità fraterna riconoscibile, a partire dalla "cura delle relazioni" perseguita non solo dal Parroco nei confronti dei fedeli, ma da parte di tutti coloro che formano la Comunità.
L'esperienza che alimenta e rappresenta nel modo più intenso e significativo la fraternità comunitaria è la celebrazione dell'Eucaristia. Insieme a questa, la condivisione della Parola e della fede nella preghiera. Infine, l'esercizio quotidiano della carità fraterna, che frequentemente definisce l'appartenenza alla comunità anche di coloro che non partecipano all'Eucaristia.
La fraternità, dunque, come



espressione della comunione e dell'unità della Chiesa, nella varietà di vocazioni, carismi e ministeri (ascolto, consolazione, prossimità… liturgia, catechesi, educazione…)
D'altra parte, siamo altrettanto consapevoli che la Parrocchia non si riduce alla Comunità di coloro che la costituiscono, non è una "fraternità esclusiva", ma per caratterizzazione evangelica,

è aperta, accogliente, ospitale: è il luogo ordinario dell''inclusione' nei confronti di chi si affaccia in tempi brevi o in determinate circostanze nella comunità per poi scomparire (nascita/battesimo dei figli, sacramenti dell'iniziazione cristiana dei figli, percorso di preparazione al matrimonio, malattia e morte, passaggi della vita, impegno educativo, ascolto e accompagnamento, accoglienza disagi diversi…).
Un numero crescente di battezzati non frequenta abitualmente l'Eucaristia, la catechesi e le attività della parrocchia e tanto meno se ne sente responsabile e protagonista; ma, grazie a Dio, questi stessi battezzati si affacciano, con gli atteggiamenti, le attese e le esigenze più diverse, a quella che riconoscono ancora come la loro parrocchia.
L'esercizio dell'ospitalità nei confronti di questi battezzati e delle loro attese non è semplice e spesso è condizionato da "deformazioni" fastidiose che caratterizzano sia loro che coloro che ne vengono interpellati: basti pensare alla mentalità per cui la Parrocchia viene ridotta ad un'agenzia di servizi, da utilizzare gratuitamente, per poi lasciarla al suo destino e ad una successiva richiesta.
Ma, come dicevo, si tratta di "deformazioni": è la Comunità per prima che deve correggere le sue.
Le circostanze e le occasioni più diverse nelle quali un battezzato, ma anche un non battezzato, bussa alla porta della Parrocchia, diventano occasioni per sperimentarne l'ospitalità, capace di rappresentare quell'accoglienza evangelica che non teme di essere sfruttata o semplicemente usata.
Le diverse forme di aggregazione che la parrocchia propone vanno in questa direzione, ma non possono essere lasciate solo alla logica aggregativa, che si misura con i numeri, gli incassi, le risposte a bisogni sociali, il successo dell'iniziativa.
Sono le convinzioni che appartengono alla Comunità fraterna a connotarne anche l'esercizio dell'ospitalità.
D'altra parte, se la Comunità parrocchiale deve poter essere riconosciuta per la "cura delle relazioni" di chi la forma, deve anche poter offrire un'ospitalità caratteristica, rispetto a quella di qualsiasi altra attività commerciale o di servizio pubblico, che pur persegue, anche professionalmente, uno stile di accoglienza.
Certamente tra le dimensioni che più rappresentano l'ospitalità della Comunità parrocchiale vi sono: l'accompagnamento dei passaggi significativi della vita, l'impegno educativo, l'ascolto e l'accompagnamento spirituale, il volontariato solidale e l'accoglienza dei poveri.
La terza dimensione è rappresentata dalla prossimità. La Comunità parrocchiale non attende soltanto chi bussa, per esercitare l'ospitalità, ma esce dalle esperienze che la caratterizzano per cercare, incontrare, aiutare e servire, facendosi prossima a chi è lontano, solo, abbandonato, fragile, povero, piccolo, insignificante, invisibile e indifferente.
Un esercizio che è auspicabile possa essere condiviso anche con altre realtà e persone, che non si riconoscono nella comunità cristiana, sia in termini personali come in quelli istituzionali e associativi.

BONATE SOTTO
Via Vittorio Veneto, 2

Tel. 035.4942891

FARMACIA DOTTORESSE Criber

- Misura pressione • Foratura lobi
- Analisi di prima istanza (glicemia, colesterolo, emoglobina)
- Consulenze fitoterapiche, omeopatiche e dermocosmetiche
- ECG • Holter pressorio • Holter ECG
- Noleggio bilancia pesa bambini e tiralatte
- Noleggio e vendita carrozzine, stampelle e deambulatori
- Psicologo in farmacia



Verbale del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici

del 12 febbraio 2021

Il giorno venerdì 12 settembre 2021, alle ore 18,45 presso la casa parrocchiale, è stato convocato il Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici per discutere il seguente O.d.G.

1) Approvazione del verbale della seduta precedente.
2) Presentazione e approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2020.
3) Presentazione e approvazione del bilancio preventivo dell'anno 2021.
4) Lavori di manutenzione ordinaria.
5) Varie ed eventuali.

Alla riunione è presente il rag. Massimo Nervi, invitato dal Presidente quale esperto del bilancio.
Alla riunione è pure presente l'arch. Costantino Bonomi, diventato consigliere in sostituzione di Ivano Bonzanni dimessosi per problemi di salute.

Sono presenti: il Presidente don Valter Pala; il vicario parrocchiale don Francesco Sanfilippo; i consiglieri Angelo Gerosa, Greta Galbussera, Luca Brembilla, Alessandra Bertuletti.

PUNTO 1:
Approvazione del verbale della seduta precedente

Il verbale era stato preventivamente inviato via mail a tutti i consiglieri, non essendo pervenute osservazioni, i consiglieri ritengono di dare per letto il verbale e quindi di approvarlo.

PUNTO 2:
Presentazione e approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 2020

Prende la parola il rag. Massimo Nervi che illustra il bilancio in tutte le sue voci. Il bilancio dell'esercizio 2020 chiude con un totale dell'attivo di Euro 194.991,72 ed un passivo di Euro 183.970, 94 con un risultato positivo pertanto di Euro 11.020,78. Il conto economico presenta ricavi totali per Euro 225.122,08 e costi per Euro 214.101,30 a conferma del risultato indicato. Interviene il Parroco comunicando che i tributi verso la Curia Vescovile relativi all'anno 2020, ammontanti ad un totale di Euro 7.703,00 non sono stati versati nel corso del 2020 ma che lo saranno prossimamente; pertanto, tale voce di costo non risulta inserita nel bilancio 2020 sopra rappresentato.
Dopo breve discussione, il bilancio dell'esercizio 2020 viene approvato all'unanimità, decidendo di rettificare la contabilità del 2020 per l'importo dei tributi da versare alla Curia Vescovile. Il risultato effettivo di competenza dell'esercizio 2020, dopo tale rettifica, ammonta pertanto ad un utile di Euro 3.317,78.

PUNTO 3:
Il bilancio preventivo dell'anno 2021 non è stato presentato.

PUNTO 4:
Lavori di manutenzione ordinaria

- **Campanile:**
  Bonomi comunica che la proprietaria dell'alloggio coinvolto dalla caduta di calcinacci dal campanile lamenta una infiltrazione di acqua dal tetto dovuta, a parere suo, alla recente installazione delle protezioni metalliche montate sul perimetro del campanile che convoglierebbero sul suo tetto una quantità di acqua piovana tale da non poter essere smaltita con i normali sistemi in dotazione al tetto.
  Bonomi risponde alla sig.ra Sara che l'infiltrazione è dovuta molto probabilmente ad una imperfetta sigillatura della scossalina aderente alla parete del campanile, posizionata in randa del tetto e pertanto, il disagio lamentato è indipendente dalle protezioni. Per fugare ogni dubbio, sarebbe comunque opportuno eseguire un sopralluogo in sito e, in accordo con la sig.ra Sara viene stabilito di procedere ad una verifica dello stato dei luoghi con un operaio di sua fiducia. Bonomi rimane in attesa dell'incontro.

- **Rastrelliere per biciclette:**
  Il Parroco informa che il sindaco ha chiesto disponibilità alla parrocchia a concedere l'autorizzazione ad installare due rastrelliere per biciclette sul marciapiede di proprietà della parrocchia (soggetto ad uso pubblico) situato a margine del cinema, in prossimità dell'incrocio tra le vie Marconi e Donizetti. Sulla base degli schemi grafici forniti, Bonomi si interfaccerà con il comune per dichiarare la disponibilità di massima condizionata però alla formalizzazione di un accordo che tenga conto

degli aspetti manutentivi e delle responsabilità riflesse. Con l'occasione, il parroco chiede di verificare le condizioni di gestione di tutti gli spazi parrocchiali in uso al comune (vedi viale e sagrato).

- **Casa della Carità:**
  Il Parroco informa che è in scadenza il progetto "Di casa in casa" presso la casa della carità. Viene concesso ad una cooperativa sociale di eseguire un sopralluogo in sito per valutare possibili utilizzi futuri.

- **Antifurto casa parrocchiale:**
  Il sistema di antifurto installato presso la casa parrocchiale non è più funzionante. Per la sostituzione dell'impianto si stabilisce che la parrocchia provvederà all'acquisto dei materiali e delle apparecchiature mentre il montaggio verrà eseguito in forma di volontariato gratuito da un tecnico esperto già operante presso una ditta specializzata nel settore.

- **Riscaldamento chiesa parrocchiale:**
  Come noto, il generatore di calore che alimenta l'impianto di riscaldamento della chiesa parrocchiale è al termine della sua esistenza e, per tenerlo minimamente efficiente, la ditta appaltatrice della gestione del calore è costretta ad eseguire continui interventi manutentivi. Il funzionamento ordinario costa molto e produce poco cosicché l'annoso problema della sostituzione viene nuovamente riproposto nonostante il bilancio parrocchiale di questo particolare periodo sconsiglierebbe l'assunzione di ulteriori impegni di spesa.
  Il consigliere Gerosa comunica che agli atti della parrocchia esiste un progetto per la realizzazione di nuovo impianto redatto da tecnico competente in data 20/08/2014, dell'ammontare stimato in oltre 39.000 €.
  Alla luce delle nuove tecnologie e delle nuove disposizioni in materia di risparmio energetico, Gerosa si riserva di valutare altre soluzioni.
  Il consigliere Galbussera fornisce la documentazione tecnica di un impianto funzionante a metano che verrà sottoposto all'esame del CPAE successivamente ad alcuni approfondimenti e verifiche con la società interessata.

Non essendoci altri argomenti, il Consiglio si chiude alle 20,30.

La segretaria
Alessandra Bertuletti
Il Presidente don Valter Pala

TAPPEZZERIA T.B.
di Battaglia e Brignoli
TENDE PER INTERNI
Classiche e moderne
TENDE TECNICHE
Tende a rullo, zanzariere, veneziane, plissé
TENDE DA SOLE
con motore elettrico in OMAGGIO
PREVENTIVI GRATUITI
Rifacimento sedie, salotti e materassi di lana
Via Adamello, 3 - PONTE SAN PIETRO (Bg)
di fronte alla stazione dei treni
Tel. 035 614289 - e-mail: tb@tappezzeriatb.191.it
Laboratorio: Via Cavour, 4
ORIO AL SERIO (Bg) - cell. 338 7760152

Onoranze funebri Buttironi
RICCIARDI e CORNA GROUP
Cell. 347 5284907
Cell. 339 6541920
www.ricciardiecorna.it
BONATE SOTTO (BG)
Via XXV Aprile
SERVIZIO AMBULANZA
SEMPRE DISPONIBILE

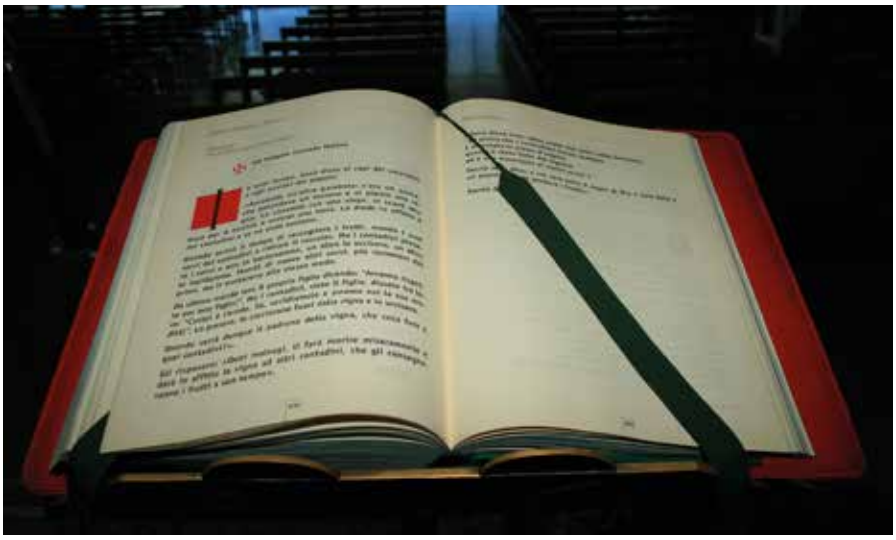
La Messa: una mistagogia in atto

La Parola del Signore accolta e vissuta

La «Liturgia della Parola», la parola scritta nella Bibbia, proclamata all'assemblea, diviene Parola viva che esce dalla bocca di Dio e giunge ai nostri orecchi e al nostro cuore. Quando si proclama il Vangelo, Gesù stesso ci parla, invitandoci a compiere ciò che ci dice, e lui ci dà la forza di viverlo.

Liturgia della Parola

Ogni domenica partecipiamo all'Eucaristia per incontrare Gesù, ascoltarlo e accoglierlo in noi.
Nella prima parte della Messa viviamo la Liturgia della Parola. La parola scritta nella Bibbia, proclamata all'assemblea, nelle letture della Messa, diviene Parola viva che esce dalla bocca di Dio e, mediante la voce del lettore, giunge ai nostri orecchi e al nostro cuore. Quando si proclama il Vangelo, è la Parola di Gesù che risuona: lui stesso ci parla, invitandoci a compiere quello che ci dice, e ci dà la forza di accoglierla e viverla.
Come dalla mensa eucaristica riceviamo il Pane di vita che è il Corpo di Gesù, così dalla mensa della Parola riceviamo la Parola di vita, rivolta a noi. San Giustino, catechista del II secolo, scriveva che la domenica, durante l'Eucaristia, «si leggono le memorie degli Apostoli e gli scritti dei Profeti, finché il tempo lo consente. Una volta che il lettore ha terminato, chi presiede ammonisce con un discorso ed esorta all'imitazione di queste belle cose. Poi ci alziamo tutti insieme ed eleviamo suppliche...».
Durante la celebrazione eucaristica preghiamo anche con il corpo, non solo con le parole.
Mettersi seduti, durante la Liturgia della Parola, significa dedicare tempo, senza fretta, al Signore che ci parla tramite coloro che dall'ambone (luogo della Parola di Dio) gli prestano la voce, mentre noi teniamo fissi verso di loro gli occhi e le orecchie per ascoltare.
Stare in piedi, all'ascolto del Vangelo, indica che noi riconosciamo che Gesù ci parla e desideriamo dirgli con tutta la nostra persona che siamo pronti non solo ad ascoltare, ma a realizzare quanto ci comunica, credendo alla sua Parola di vita.



L'omelia del celebrante ci aiuta a entrare nel significato della Parola per noi, oggi, e a comprendere la consegna che il Signore ci fa, come impegno per la nostra vita personale e comunitaria. Se noi accogliamo docilmente il seme della Parola, lo Spirito Santo la fa fruttificare nella nostra vita e nella società mediante la nostra collaborazione e testimonianza.

Professione di fede

Dopo l'omelia la recita del Credo esprime la comune risposta di fede a quanto insieme si è ascoltato dalla Parola di Dio, e l'adesione della nostra vita al Signore che ci ha parlato.

Preghiera dei fedeli

Il celebrante invita, poi, tutti a elevare al Padre «la nostra preghiera». Se prima il Signore ci ha parlato e noi lo abbiamo ascoltato, ora siamo noi a chiedere: «Ascoltaci, Signore!», certi di essere da lui ascoltati.
Gli affidiamo la Chiesa, il Papa e i suoi pastori; gli presentiamo le necessità di tutti i fratelli e le sorelle del mondo, soprattutto dei più poveri e degli ammalati; preghiamo per chi ha la responsabilità di governare, e chiediamo di aiutare tutti e ognuno di noi a vivere gli impegni che la sua Parola ci ha affidato per dargli testimonianza, ogni giorno, con la nostra vita.

(Il testo di Mario Castellano è tratto da: Catechisti parrocchiali)

Abbà, Padre: un Dio Papà

Quante volte mi sono chiesta che cosa sentisse nel suo cuore Gesù quando si trovava inchiodato alla croce, quando ha capito che era ormai giunta la sua fine! A Pietro, che giorni prima voleva dissuaderlo dal raggiungere Gerusalemme, aveva urlato "Vade retro, Satana!", ma nel Getzemani aveva sudato sangue e supplicato che fosse allontanato quel calice. Forse anche Lui si è chiesto perché fosse necessaria una passione così cruenta, ma ha chinato il capo umilmente e si è arreso alla volontà di Colui che aveva sempre chiamato Padre. Si sarà, forse, ricordato del sacrificio estremo chiesto ad Abramo e avrà sperato che anche per Lui giungesse all'ultimo un Angelo a fermare la mano assassina, a proclamare la misericordia di Dio e la verità della sua predicazione.

Ma, quando ha sentito sfuggire da sé le ultime forze, ha intonato il salmo che profetizzava la sua morte "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato… mi assedia una banda di malvagi; hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa…" (Sal 22). È un salmo che inizia con un grido di disperazione, ma continua con un inno di amore e di affidamento al Padre, "Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai affidato al seno di mia madre. Al mio nascere a te fui consegnato… non stare lontano da me…" Con brevi parole il salmo ricorda i momenti più teneri e trepidanti della vita dell'uomo, quelli legati alla nascita e ai suoi rituali, e, come un bimbo, Gesù si è abbandonato fiducioso nelle Sue mani perché sapeva di consegnarsi a un Padre che salva dal male le sue creature.



Nonostante le umiliazioni, nonostante le torture, nonostante l'odio e il disprezzo, nonostante l'abbandono dei discepoli e la croce… Lui si è affidato ancora a Dio che in cuor suo restava il suo papà (abbà!). In cuor suo avrà continuato a recitare il salmo che prorompe in un inno di lode e ringraziamento per essere stato ascoltato. "Tu mi hai risposto!" (Sal 22, 22) e, prima di esalare l'ultimo respiro, affidò alle mani del Padre il suo spirito.

Mi riempie di tenera commozione l'amore filiale di Gesù, così disarmato nella sua umanità - umanità vera e sofferente - e così sublime nel suo affidarsi a Dio abbà, papà. Egli è in tutto simile all'uomo eccetto che nel peccato, dice s. Paolo, e nel dolore estremo ci insegna a vedere la Resurrezione che Dio, con l'amore di un papà, ci ha già preparato. In tutto simile a un uomo… e in Lui troviamo il fratello che ha già attraversato le nostre pene fisiche e morali sino alla morte e si affianca a noi per sostenerci, consolarci, infonderci forza e speranza.

Loredana

ROMOLO

SERVIZI FUNEBRI

TERNO D'ISOLA - Via Trento, 13 - Tel. 035 90.40.14 - Cell. 339 5341345

BONATE SOTTO

La carità, vissuta sulle orme di Cristo, nell'attenzione e nella compassione verso ciascuno, è la più alta espressione della nostra fede e della nostra speranza

A pochi giorni dalla celebrazione della S. Pasqua ci lasciamo guidare dalle parole di papa Francesco

La carità si rallegra nel veder crescere l'altro. Ecco perché soffre quando l'altro si trova nell'angoscia: solo, malato, senzatetto, disprezzato, nel bisogno… La carità è lo slancio del cuore che ci fa uscire da noi stessi e che genera il vincolo della condivisione e della comunione.

A partire dall'amore sociale è possibile progredire verso una civiltà dell'amore alla quale tutti possiamo sentirci chiamati. La carità, col suo dinamismo universale, può costruire un mondo nuovo, perché non è un sentimento sterile, bensì il modo migliore di raggiungere strade efficaci di sviluppo per tutti.

La carità è dono che dà senso alla nostra vita e grazie al quale consideriamo chi versa nella privazione quale membro della nostra stessa famiglia, amico, fratello. Il poco, se condiviso con amore, non finisce mai, ma si trasforma in riserva di vita e di felicità.

Così avvenne per la farina e l'olio della vedova di Sarepta, che offre la focaccia al profeta Elia; e per i pani che Gesù benedice, spezza e dà ai discepoli da distribuire alla folla.

Così avviene per la nostra elemosina, piccola o grande che sia, offerta con gioia e semplicità.

Vivere una Quaresima di carità vuol dire prendersi cura di chi si



trova in condizioni di sofferenza, abbandono o angoscia a causa della pandemia di Covid-19. Nel contesto di grande incertezza sul domani, ricordandoci della parola rivolta da Dio al suo Servo: «Non temere, perché ti ho riscattato», offriamo con la nostra carità una parola di fiducia, e facciamo sentire all'altro che Dio lo ama come un figlio.

Solo con uno sguardo il cui orizzonte sia trasformato dalla carità, che lo porta a cogliere la dignità dell'altro, i poveri sono riconosciuti e apprezzati nella loro immensa dignità, rispettati nel loro stile proprio e nella loro cultura, e pertanto veramente integrati nella società.

Maria, Madre del Salvatore, fedele ai piedi della croce e nel cuore della Chiesa, ci sostenga con la sua premurosa presenza, e la benedizione del Risorto ci accompagni nel cammino verso la luce pasquale.

Con questi sentimenti vi auguriamo una buona Pasqua!

Dal Gruppo Missionario

Poveri e stremati. Non lasciateci soli

Ma come vanno le cose oggi in Libano?
Riportiamo la prima parte di un articolo pubblicato sulla rivista Avvenire da Giacomo Gambassi

«Le famiglie e i giovani, anche cristiani, stanno lasciando il Libano. Ma partire non vuol dire non amare il Paese». È un grido di dolore quello si leva dal vescovo Cesar Essayan. Frate minore francescano conventuale, guida il vicariato apostolico di Beirut che raccoglie i cattolici di rito latino in una nazione dove rischia di saltare il modello di convivenza fra culture e fedi che è scaturito dopo i quindici anni della guerra civile e che è stato un riferimento per il Medio Oriente.

«La gente è stanca, dice il vescovo… Non vede prospettive per un Paese segnato dalle rivolte popolari andate deluse, poi dalla crisi economica e dal coronavirus, e negli ultimi mesi dalla drammatica esplosione nel porto di Beirut che devastato case e quartieri». Una pausa. «Qui c'è bisogno di far risorgere la speranza che non si compra a buon mercato ma necessita di gesti che alimentino la cultura dell'incontro». E uno di questi gesti è il centro di comunità che il vicariato apostolico sta costruendo nella capitale e che intende essere un'ancora per almeno trecento famiglie. «L'hanno voluto i nostri giovani. E la Fondazione Giovanni Paolo II ha adottato il progetto come segno di comunione fra l'Italia e il Libano. Si tratta di restituire la dignità alle persone, superando insieme le difficoltà ma anche portando la stessa croce».





Eccellenza, la nazione è ancora in ginocchio per l'esplosione al porto dello scorso 4 agosto che ha causato 200 morti e 6mila feriti insieme a 300mila sfollati.

La ricostruzione stenta. Le case restano distrutte. In molti sono stati anche deturpati fisicamente, soprattutto al volto. Incontrando le famiglie abbiamo trovato numerosissime situazioni di povertà o anziani soli in casa che non si sono mossi per giorni in attesa di un aiuto. Non mancano anche gravi ripercussioni psicologiche: tanti non riescono più a dormire o vivono in una sorta di bolla senza rendersi conto di che cosa sia successo.

Nel dramma c'è chi ha speculato…

Abbiamo notato sciacalli che hanno approfittato della disgrazia. Cito i politici, anche stranieri, che hanno strumentalizzato gli aiuti: li distribuivano in cambio di tornaconti con veri e propri ricatti elettorali. Inoltre, subito dopo la strage di agosto, sono comparse un centinaio di organizzazioni che hanno utilizzato i fondi pubblici senza fare niente.

Ermanno

Dall'UNITALSI

Il santuario della Madonna delle Lacrime in Ponte Nossa

Anche in questo nuovo anno pastorale ci poniamo come pellegrini nella terra bergamasca per incontrare la Vergine Maria dei santuari a lei dedicati



Sul territorio di Ponte Nossa, detto di Campo Lungo, vi era un piccolo oratorio dedicato ai Sette fratelli martiri e alla Madonna che aveva sulla facciata l'affresco realizzato da Giacomo Borlone de Buschis raffigurante la Crocefissione con la Madonna e san Giovanni. Secondo la tradizione, il 2 giugno 1511, alcune pastorelle del paese fissando il quadro, videro il volto di Maria mutare, aprire e chiudere l'occhio sinistro fino a lacrimare sangue. Tra loro vi era una fanciulla della famiglia Bonelli de Ferrari, la quale asciugò con il proprio grembiule le lacrime.

La Vergine disse: "Ai primi che passeranno per questa via, farai osservare questa mia apparizione, e dirai che te l'ha detto la Beata Vergine, la quale ordina che a suo onore sia fabbricata una chiesa dove farà molte grazie". Le giovani resero pubblico il miracolo e mostrarono a testimonianza il sangue rimasto sul grembiule della giovane. La tradizione racconta di altri fatti miracolosi, come la storia di quel soldato che derise le giovani mettendo in dubbio quanto da loro raccontato e che risalito a cavallo improvvisamente, si trovò ad essere cieco, lui e pure il suo cavallo, colpito dall'ira di Dio. Il castigo lo fece ravvedere e chiedendo perdono a Dio e alla Madonna riebbe il dono della vista.



La costruzione della nuova chiesa ebbe inizio già dal 10 giugno del 1511, ma fu terminata solo nel 1533. Essa venne edificata in stile romanico lombardo a fianco della chiesetta esistente. Consacrata con il rito della dedicazione a santa Maria Annunziata il 19 aprile 1575 dal coadiutore del vescovo Federico Corner fu elevata a parrocchiale nel 1583. L'affresco miracoloso venne inserito come pala d'altare laterale. Tra il 1880 e il 1902 la chiesa venne modificata con l'allungamento di tre campate su progetto dell'architetto Virginio Muzio, lo stesso progettista della nostra chiesa parrocchiale del S. Cuore.

All'interno del santuario, appeso al soffitto della navata, è conservato un coccodrillo. Non vi è documentazione scritta in riferimento al motivo vero della presenza di un coccodrillo all'interno della chiesa.

Dal 2015 parroco di Ponte Nossa e rettore del santuario è il nostro concittadino don Alessandro Angioletti

Alla prossima.

Gianni

"Daniele nella fossa dei leoni"

Giovane israelita di stirpe reale, Daniele fu deportato da re Nabucodonosor in Babilonia e poi scelto insieme ad altri tre giovani per essere educati ed entrare al servizio del re.
Daniele si distinse dagli altri israeliti perché fu in grado di interpretare i sogni e questo lo pose in grande considerazione agli occhi del re, che lo mise a ricoprire le più alte cariche alla sua corte.

L'invidia degli altri funzionari nei confronti di Daniele, li spinse a tramare un tranello per liberarsi di lui.
Convinsero re Dario, successore di Nabucodonosor, ad emanare un decreto religioso: chiunque nei successivi trenta giorni avesse pregato un dio o un uomo all'infuori del re, sarebbe stato gettato nella fossa dei leoni.
Daniele si ritirò in casa e continuò a pregare Dio tre volte al giorno come era consueto fare. Venne così accusato dai funzionari e portato dinnanzi al re.
Il re, messo alle strette, non poté andare contro il suo decreto e molto addolorato ordinò che Daniele venisse gettato nella fossa dei leoni.
Ma Dio mandò un angelo a chiudere le fauci ai leoni e Daniele rimase illeso. Il giorno dopo il re, colmo di gioia, fece liberare il profeta ed emanò un decreto in cui lodava Dio e imponeva di onorarlo.
Poi fece gettare nella fossa i suoi calunniatori con mogli e figli, che vennero divorati immediatamente dai leoni.



Rubens - olio su tela cm. 330 x 224 – 1615,
National Gallery, Washington

Pieter Paul Rubens ritrae l'episodio del vecchio Testamento con la figura di Daniele senza abiti, seduta, con gli occhi rivolti a Dio e le mani giunte in preghiera. La luce divina illumina il profeta circondato dai leoni sdraiati in apparente calma, ma che tradiscono un'espressione nervosa ed affamata.

Elvezia Cavagna

Onoranze Funebri Tironi

Via U. Foscolo, 15
Bonate Sopra

tel. 331 7790091
gianlucatironi@libero.it

Via G. Marconi, 1
Bonate Sotto

"La Buona Novella": 50 anni fa un messaggio di speranza che grida, oggi più che mai, la forza dell'amore, del perdono, dell'inclusione, della fede in Dio e nei fratelli.
Fabrizio De André, profondamente anarchico e laico, nel 1969, in piena rivolta studentesca, durante quei moti che misero in dubbio ogni autorità, principalmente quella della Chiesa, seppe mostrare la sua grandezza di libero pensatore individuando proprio in Gesù il più grande rivoluzionario della Storia.
Il risultato di questa sua ricerca è un album di una ricchezza unica, di una poesia straordinaria, di un'efficacia ammirevole, sempre attuale ed emozionante.
Proveremo a raccontarlo, pezzo per pezzo, di settimana in settimana per riviverne sensazioni e insegnamenti.

Via della Croce

Siamo nel cuore del tempo Benedetto del Triduo Pasquale e con noi i protagonisti de "La Buona Novella": insieme, dopo aver incontrato il falegname che sta fabbricando la Croce del supplizio di Gesù, ci troviamo proiettati con lui nella salita al Calvario.
De André in questo brano tocca vette impensabili e come un buon cantastorie medievale costruisce in cinque immagini, cinque quadri, la descrizione di quanto avviene, similarmente alle numerose "Passio" che riempiono le tradizioni popolari, mostrando non tanto i dolori incomprensibili del Figlio di Dio, quanto gli atteggiamenti profondamente umani di chi è lì ad assistere, o potrebbe esserci stato.
Di norma, nelle "Passio" tradizionali, si raccontano i dolori provati da Maria nell'assistere al supplizio dell'amato figlio o da Giovanni apostolo, mentre qui in ognuna delle cinque strofe si incontrano personaggi diversi e sentimenti contrastanti: la paura, la vendetta, l'odio, la gratitudine, l'umiltà
I primi a incontrare Gesù sono personaggi sorprendenti: i "Padri di quei neonati da Erode per te trucidati".
Si sono dati appuntamento per gustarsi la vendetta: era lui il solo obbiettivo della ferocia che ha strappato la vita dei loro piccoli e ora, finalmente, con 30 anni di dolore riversato sulle loro ferite, possono gustarsi la meritata vendetta.
È una strofa terribile, violenta, cattiva, che immette subito nel clima da sete di sangue del martirio di Gesù, ma mostra un umano sentimento di dolore, di vendetta, di rivincita: Gesù si carica sulle spalle il dolore dell'uomo, la sua violenza, e li porta fino alla morte, senza reagire, attraverso la Croce.
La seconda strofa ci mostra le donne al seguito del corteo: nei Vangeli Canonici si parla di Maria con alcune altre donne che stanno con Gesù fino alla fine, mentre qui si dice solo che si tratta di donne, di "vedove".



La cosa straordinaria è che in quell'epoca le donne erano tenute in nessuna considerazione, ma proprio nell'annuncio della Buona Novella saranno centrali, esaltate sopra a tutti gli uomini: qui si racconta di un sentimento di riconoscenza verso chi "Perdonò Maddalena", immagine di ogni donna, riammessa al diritto alla dignità e alla felicità, e che in quell'atto di perdono seppe superare secoli di leggi, sociali e divine, che rendevano le discendenti di Eva come poco più che "schiave".
Arriva poi il turno, immancabile, degli apostoli: siamo abituati a sentir parlare solamente di Giovanni (il discepolo che Egli amava) e Pietro, con differenti ruoli, al seguito del corteo. De André li immagina tutti presenti, ma ben lontani dalla scena, con sentimenti che vanno dal terrore di essere riconosciuti, alla consapevolezza di avere un compito importante prima di ver-

sare il loro sangue: seminare la Buona Novella "per mare e per terra".
Nell'immaginario del cantautore genovese ci sono anche le guardie, il simbolo del potere che può mettere a morte il Figlio di Dio: una volta capito che il condannato è ormai in trappola si sentono persino indulgenti, ma è solo il pretesto per cercare nuovi obbiettivi. È sorprendente come in questa strofa Faber riesca a inserire sia i potenti che gli "straccioni", creando una contrapposizione in grado di amplificare sia l'arroganza del potere che l'umiltà della povertà, sia il ruolo in prima fila dei violenti che, addirittura, l'esclusione di chi, misero deve starsene in disparte con il proprio dolore.
Infine, proprio al fianco di Gesù, le figure che tutti ci aspettiamo, ma allo stesso tempo più sorprendenti. Tutti conosciamo il Vangelo di Luca che ci dice come Gesù fosse stato crocefisso tra due non meglio definiti "Malfattori", ma De André ce li mostra semplicemente come due uomini che condividono il loro destino con quello di Gesù, dovendo affrontare la salita al Calvario e poi la Crocefissione.
Agli occhi dell'autore, influenzato dal Vangelo Apocrifo di Nicodemo, sono loro stessi i più prossimi al Salvatore, sono loro che gli "stanno vicini" e che non lo lasciano "morire da solo": due presenze che ritorneranno con forza anche nelle canzoni successive e che rappresentano un po' tutta l'umanità ma che avranno come conforto, sotto la croce, solamente la compagnia delle loro madri in fondo "son solo due ladri"!

Omar Rottoli

Poterti smembrare coi denti e le mani
sapere i tuoi occhi bevuti dai cani
di morire in croce puoi essere grato
a un brav'uomo di nome Pilato
Ben più della morte che oggi ti vuole
t'uccide il veleno di queste parole
le voci dei padri di quei neonati
da Erode per te trucidati.
Nel lugubre scherno degli abiti nuovi
misurano a gocce il dolore che provi
trent'anni hanno atteso col fegato in mano
i rantoli d'un ciarlatano

Si muovono curve le vedove in testa
per loro non è un pomeriggio di festa
si serran le vesti sugli occhi e sul cuore
ma filtra tra veli il dolore
Fedeli umiliate da un credo inumano
che le volle schiave già prima di Abramo
con riconoscenza ora soffron la pena
di chi perdonò a Maddalena
Di chi con un gesto soltanto fraterno
una nuova indulgenza insegnò al Padreterno
e guardano in alto, trafitti dal sole
gli spasimi di un redentore

Confusi alla folla ti seguono muti
sgomenti al pensiero che tu li saluti
a redimere il mondo gli serve pensare
il tuo sangue può certo bastare
La semineranno per mare e per terra

Tra boschi e città la tua Buona Novella
ma questo domani con fede migliore
stasera è più forte il terrore
Nessuno di loro ti grida un addio
per esser scoperto cugino di Dio
gli apostoli han chiuso le gole alla voce
fratello che sanguini in croce

Han volti distesi già inclini al perdono
ormai che han veduto il tuo sangue di uomo
fregiarti le membra di rivoli viola
incapace di nuocere ancora
Il potere vestito di umana sembianza
ormai ti considera morto abbastanza
e già volge lo sguardo a spiar le intenzioni
degli umili degli straccioni
Ma gli occhi dei poveri piangono altrove
non sono venuti a esibire un dolore
che alla via della croce ha proibito l'ingresso
a chi ti ama come sé stesso

Son pallidi al volto scavati al torace
non hanno la faccia di chi si compiace
dei gesti che ormai ti propone il dolore
eppure hanno un posto d'onore
Non hanno negli occhi scintille di pena
non sono stupiti a vederti la schiena
piegata dal legno che a stento trascini
eppure ti stanno vicini
Perdonali se non ti lasciano solo
se sanno morir sulla croce anche loro
a piangerli sotto non han che le madri
in fondo son solo due ladri.

Auguri alle due centenarie

Buon centesimo compleanno

14 marzo 2021

Cara **Giuseppa**! Questo fatidico traguardo
è una lunga vita che ti sta aspettando.
Hai compiuto due volte la cinquantina:
sulla torta oggi, c'è solo una candelina.

È una ricorrenza eccezionale,
ed è un giorno del tutto speciale.
Per festeggiare questo bellissimo momento
in tuo onore e al numero cento!!

Certo quando sei nata non potevi sapere,
che avresti vissuto due ere
che avresti visto guerre e lotte,
trascorse giornate crude e cotte.

Il lavoro e la fatica
è il costo di cotanta vita.
Pur con tante difficoltà
le hai superate con dignità.

Hai attraversato quel ponte lungo un secolo
scavalcando con forza e grinta ogni ostacolo.
Cento anni; sono pregiati e tutti importanti
con un valore in più di tutti i diamanti.

Sulle tue spalle ci sta un sacco colmo di esperienza
ricco di gioie, dolori, di fede e a Dio riconoscenza,
tante persone da ricordare che sono oltre il cielo
nel cuore perenne sale a Dio il pensiero.

E così è scoccato in perfetto orario
l'anno centenario.
Cara Giuseppa, vivi nella tua casa e sei una signora neo-anziana
per di più con la mente ancora sana.
Segui il calcio, reciti il rosario, tra una gloria e un'ave Maria
attendi la domenica per ricevere Gesù Eucarestia.

Tutto questo ti ha concesso il Signore.
Io ti auguro ancora anni ricchi di pace e amore;
per questa tua veneranda età, io rimango stupita.
È lei, che ti ha portato così lontano, LA VITA!!!
Tanti Auguri GIUSEPPA e ancor la vita ti abbracci stretta, stretta.

Un ricordo da Maria Capelli





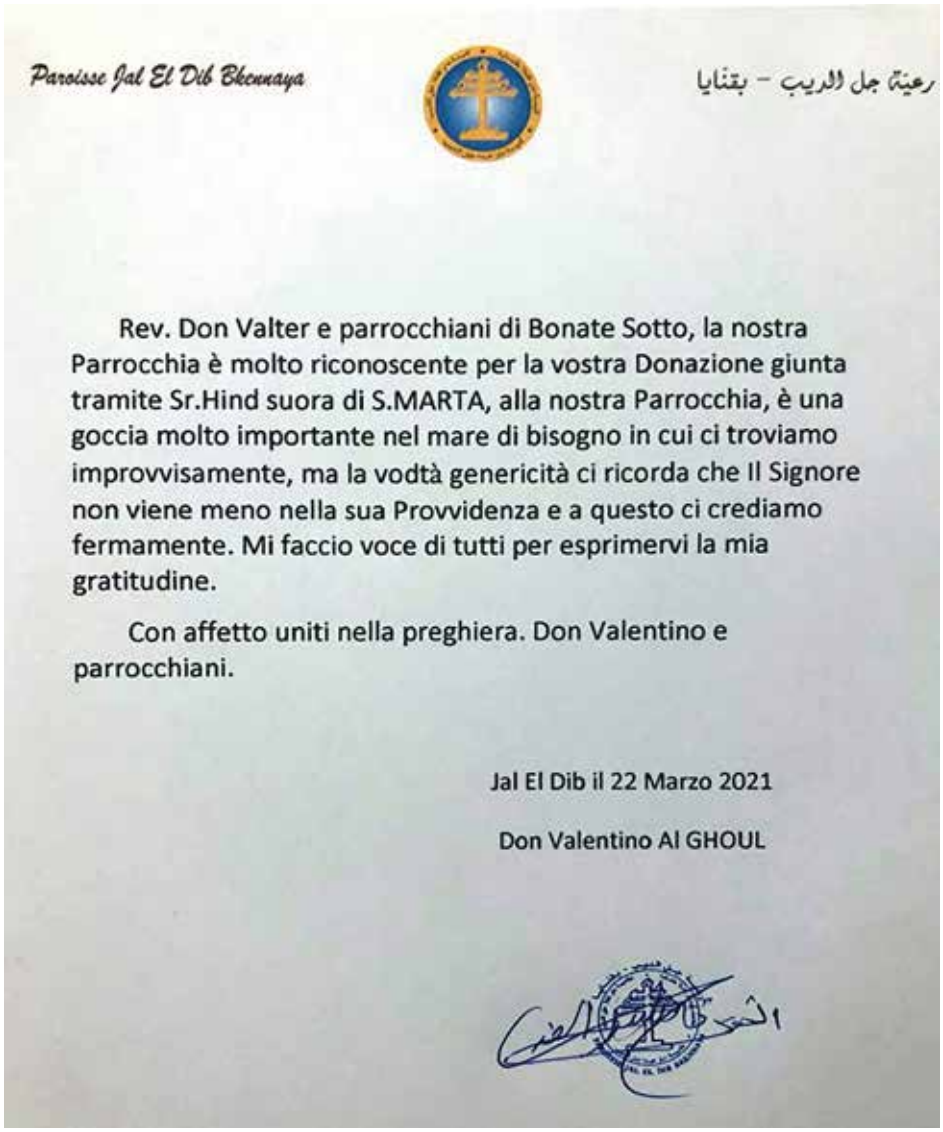
"Lo scorso 25 febbraio ha raggiunto il bel traguardo dei 100 anni la nostra concittadina **Ravasio Elisabetta**. Terzogenita di dieci figli, è sorella tra l'altro di Maria Ravasio, che è stata missionaria in Bolivia, mancata nel 2017.

Elisabetta dopo il matrimonio si è tarsferita a Brembo di Dalmine. Da alcuni anni è ospite della casa di riposo "Carisma" di Bergamo.

A lei un augurio di tanta salute a nome di tutta la nostra comunità bonatese".

Grazie dal Libano





Paroisse Jal El Dib Bkennaya

رعية جل الديب - بقنايا

Rev. Don Valter e parrocchiani di Bonate Sotto, la nostra Parrocchia è molto riconoscente per la vostra Donazione giunta tramite Sr.Hind suora di S.MARTA, alla nostra Parrocchia, è una goccia molto importante nel mare di bisogno in cui ci troviamo improvvisamente, ma la vodtà genericità ci ricorda che Il Signore non viene meno nella sua Provvidenza e a questo ci crediamo fermamente. Mi faccio voce di tutti per esprimervi la mia gratitudine.

Con affetto uniti nella preghiera. Don Valentino e parrocchiani.

Jal El Dib il 22 Marzo 2021

Don Valentino Al GHOUL

L'Apostolato della Preghiera

Rete Mondiale di Preghiera del Papa

Intenzioni del mese di Aprile

Cuore Divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre Tua e della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria di Dio nostro Padre. Amen.

Intenzione del Papa:
Preghiamo per coloro che rischiano la vita lottando per i diritti fondamentali nelle dittature, nei regimi autoritari e persino nelle democrazie in crisi.

Intenzione dei Vescovi:
Perché la luce della Pasqua, vincendo le tenebre, avvolga ogni creatura trasfigurandola nella bellezza del Signore risorto.

Per il clero:
Cuore di Gesù, trafitto e tornato a Vita risorta, colma della Tua Grazie il cuore dei Tuoi ministri, perché siano efficaci strumenti di speranza e di salvezza.

ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari

Trentini Roberto

Amministrazioni condominiali ed immobiliari

24040 Bonate Sotto (BG) - Via Marco Polo, 2
Tel. 035 6011510 - Fax. 035 993531 - E-mail: roberto.trentini.amm@gmail.com
ANACI n. 12247 professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4 (G.U. n 22 del 26-1-2013)

Boroni Spurghi s.n.c.
di Boroni A. & C.

• Pulizia fosse biologiche e pozzi • Trasporto e smaltimento rifiuti speciali
• Stasamento tubazioni e fognature con alta pressione

AUT. REG. MI 002660 PRONTO INTERVENTO

BONATE SOPRA (BG) Via Roma, 17/D - Fax 035/9000099 - Tel. 035/4942600 - Cell. 335/8136832

FARMACIA LUCINI

Da oltre 80 anni al servizio della vostra salute



BONATE SOTTO (BG) - Tel. **035.991025**
Aperto anche il Mercoledì pomeriggio e il Sabato tutto il giorno

Onoranze Funebri
Sant'Alessandro

Funerali completi - Disbrigo pratiche - Cremazioni
Lavori cimiteriali e di marmistica
Assistenza 24H su 24H
PREVENTIVI GRATUITI

Pagnoncelli Morris cell. 333 1112771 - Riva Matteo cell. 339 3146951
Bonate Sopra- Via G. Deledda, 9
e.mail: ofsalessandro@gmail.com - www.ofsalessandro.it

Generosità per la parrocchia

Riepilogativo offerte e spese FEBBRAIO 2021

OFFERTE PERVENUTE

Offerte Chiesa S. Cuore	€	717,00
Offerte Chiesa S. Giorgio	€	258,00
Offerte per candele votive	€	555,00
Offerte per n. 3 funerali	€	450,00
Offerte per la Parrocchia	€	380,00
Off. da Ass. Arma Aeronautica	€	100,00
Saldo lascito testamentario	€	22.461,70
N. 85 abbonamenti notiziario parr.	€	1.700,00
Off. per restauro Chiesa S. Cuore	€	545,00
Off. Giornata del seminario	€	700,00
Offerte per pubblicità notiziario	€	380,00
Totale entrate	**€**	**28.246,70**

Mese di gennaio 2021:

Fondo SS. Messe	€	1.800,00

SPESE SOSTENUTE

Compenso a collaboratori	€	680,00
Acquisto prodotti pulizia	€	500,00
Commissioni bancarie	€	33,78
Fatture gas metano (n. 7)	€	3.644,73
Fatture energia elett. (N. 10)	€	1.276,07
Utenza telefonia Casa Carità	€	160,99
Curia Vescovile per cont. solidarietà	€	7.787,00
Riparazione campana	€	183,00
Manutenzione ascensori	€	120,00
Centro Dioc. per Giornata Missionaria	€	990,00
Opera S. Gregorio per giornata seminario	€	700,00
Totale uscite	**€**	**16.075,57**

GRAZIE di cuore a tutti

NewMattresseS

Produzione e vendita diretta reti, materassi e guanciali

Massima qualità al minor prezzo

PONTIDA (Bg) - Via Bergamo, 849
Statale Bergamo/Lecco
tel. **035.795128** - info@newmattresses.eu
www.newmattresses.eu

PROMOZIONE

LETTO MATRIMONIALE
CON CONTENITORE E RETE
COMPLETO DI MATERASSO MEMORY, GUANCIALI
E CONSEGNA A DOMICILIO

TUTTO A € 690,00

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI



a cura di Alberto Pendeggia

Il campanile di Bonate Sotto

Appunti di storia

XIII parte



Siamo nell'estate del 1993, nella sera di martedì 24 agosto si scatena un forte temporale con abbondanti scrosci d'acqua e alimentato da un fortissimo vento. Nel mattino seguente ci si accorge che il vento aveva piegato in direzione est la Croce di ferro posta sulla sommità del campanile, da una prima verifica si è stabilito che l'asta verticale della Croce sotto il grosso globo in rame era corrosa dal tempo e dalle intemperie, per cui si era pensato alla sua riparazione e ricollocazione.
Certamente non facile data la posizione, l'operazione della sua asportazione, dopo avere esaminato varie proposte, veniva ritenuto più sicuro l'intervento di un elicottero. Nella giornata del 15 dicembre di quell'anno, un elicottero della Società Eli - Lombardia di Clusone, partito dal campo sportivo dell'Oratorio, a sorvolato diverse volte intorno alla sommità del campanile sul quale poi due operai dopo aver legata la Croce ad un cavo penzolante dall'elicottero, hanno provveduto con una mola a disco a tagliare la base, il tutto è stato portato verso il campo sportivo. La Croce poi è stata liberata dall'apparato in legno con lampadine fissate a suo tempo per l'illuminazione del Campanile durante la festività della "Seconda Domenica di Ottobre" e dal parafulmine che vi era incorporato. Era una bella Croce di buona fattura che verrà restaurata, probabilmente era quella collocata nel lontano 1843 dopo il lavoro di sopralzo della guglia [1].
Un sopralluogo effettuato nel precedente mese di ottobre sul campanile aveva rilevato la reale esistenza di seri problemi connessi alla stabilità della guglia nella *"... parte alta (cuspide) causati soprattutto da evidenti tracce di infiltrazioni d'acqua piovana, quali: rottura delle chiavi d'amarro di tre catene diagonali che reggono l'assemblaggio del torrione - sgretolamento mattoni ed altri materiali - cornicioni instabili ecc".* [2]
La gravità del problema oramai accertato poneva il Prevosto don Donato Forlani [3] e i Consiglio parrocchiale degli Affari economici, nella determinazione di trovare con urgenza una soluzione. Furono interpellate vari Ditte e Imprese specializzate nel settore. I lavori eseguiti nel 1976 erano stati circoscritti alla pulitura delle pietre della guglia e ai cornicioni della cella campanaria e alla messa in sicurezza di altri particolari esterni del campanile. Nella relazione tecnica per i lavori di straordinaria manutenzione del campanile predisposta dall'arch. Costantino Bonomi in data 15 marzo 1994 si specificava che l'intervento all'intero manufatto era necessario anche per i trascorsi 180 dalla sua costruzione,per cui: *"L'intervento prevede la straordinaria manutenzione dell'intera struttura senza alterarne la sagoma e l'estetica procedendo alla sistemazione delle facciate e delle parti strutturali degradate dal tempo e dagli agenti atmosferici al fine di ristabilirne un normale stato di conservazione. - Previa realizzazione di apposito ponteggio da estendersi sull'intero sviluppo delle facciate, le opere consisteranno in:*

1 - BONIFICA MURARIA DELLE SUPERFICI INTONACATE - Battitura di tutte le superfici intonacate per l'individuazione delle parti ammalorate in fase di distacco e rimozione delle stesse; sottofon-

---

[1] I due operai debitamente muniti di apposite "imbracature" fissate alla sommità del capolino, erano un operaio della Società Eli - Lombardia e l'altro il sacrista Luigi Centurelli. Questo intervento era stato rinviato due volte, il giorno prima per la pioggia e nella stessa mattinata presto per la presenza di banchi di nebbia.

[2] APBS. Faldone CPAE - Registro 1993 – 1996.

[3] Don Donato Forlani Prevosto di Bonate Sotto dal 1992 al 1997. Nativo di Bergamo, nominato poi Prevosto di Villa d'Almè.

do intonaco con rinzaffo di sabbia, graniglia di marmo, calce idraulica in quantità ridotta e cemento additiva con resine di ripresa previo lavaggio delle superfici con acqua ad alta pressione; Riformazione intonaco di calce frattazzato fine tipo Veneziano ricreando le modanature volumetriche esistenti; Spazzolatura delle superfici per la rimozione di incoerenti; applicazione di uno strato di fondo ai silicati di potassio con funzione consolidante e finitura mediante applicazioni di pittura murale ai silicati ad elevata traspirabilità al vapore, colori originali ad effetto velatura.

2 - OPERE DA LATTONIERE - Rimozione dei manufatti esistenti e fornitura e posa di nuovi manufatti in lastre di rame 8/10 opportunamente sagomate e saldate a stagno.

3 - MANUFATTI IN PIETRA NATURALE - Rimozione delle parti in fase di distacco con metodi naturali; pulizia delle superfici mediante l'impiego di acqua e spazzole per la rimozione della polverosità, smog e untuosità esistenti; Sigillatura delle parti in accosto e ricostruzione delle parti mancanti ricreando le modanature originali mediante malte premiscelate a granulometria selezionata in leganti minerali e adeguamento cromatico mediante l'impiego di pigmenti purissimi; realizzazione di giunte per le zone di maggiore spessore fissate con ancoraggi di acciaio fosfotizzato al supporto; consolidamento corticale mediante di prodotti a base di etere etilico dell'acido silicio prima dell'impiego dei silani anidrolizzanti di protezione; protezione mediante applicazione, fino a rifiuto, di polissilossano idrolizzato completamente incolore.

4 - SUPERFICI IN MATTONI A VISTA - Battitura delle superfici per l'identificazione di elementi disancorati e rimozione delle malte in accosto del parametro; integrazione mediante malte espansive; lavaggio delle superfici con acqua a bassa pressione e, dove necessario, microsabbiatura per la rimozione di incrostazioni; Protezione mediante applicazione di idrofobizzante applicato a saturazione.

5 - PAVIMENTAZIONE CELLA CAMPANARIA - Formazione di pavimento in malte premiscelate fibrorinforzate con inserimento di rete in fibre minerali.
L'intervento prevede, inoltre, la sostituzione delle chiavi di tenuta e dei tiranti metallici corrosi della cuspide in corrispondenza dell'innesto nel muro e la fornitura e posa di telai con rete sulle finestre per impedire il passaggio di volatili all'interno del campanile". [4]

Il Consiglio parrocchiali per gli Affari economici nel mese di marzo, veniva nella determinazione di affidare i lavori alla Ditta A. E. I. di Perego Luigi di Pozzuolo Martesana che già in precedenza aveva fatto ordinari lavori di manutenzione alla cella campanaria.
Naturalmente nel preventivo di spesa venivano in modo particolare sviluppate le operazioni da farsi previste dalla relazione tecnica, tra le quali un impegno di spesa non indifferente era quello del montaggio di una impalcatura che doveva in pratica "ingabbiare" tutto il campanile, un regolare impianto di dispersione per l'azione dei parafulmini, un accurato lavoro nell'interno della cella campanaria e la sua illuminazione, lavori di sostegno dei quattro vasi in pietra sopra la sopraccitata cella e della Croce alla sommità del cupolino, l'inserimento di chiavi e tiranti stabilizzatori per la guglia, la sostituzione con nuove scalette in ferro zincato, che dal pavimento della cella campanaria portano all'accesso del ballatoio ubicato alla base della cupola, la formazione di un nuovo pavimento da sovrapporre a quello esistente nella cella campanaria, ed altri numerosi interventi che completavano quelli previsti dalla relazione, anche perché i vari sopralluogo avevano messo in evidenza situazioni di degrado che necessariamente dovevano essere sanate.
Nonostante il gravoso impegno di spesa, la Parrocchia aveva deciso di porre soluzione a questo problema. Dopo avere ottenuto le necessarie autorizzazione dagli Enti predisposti alla fine di maggio del 1994 iniziarono i lavori di montaggio del ponteggio ultimati il 14 giugno, lavori eseguiti per conto della Ditta A.E.I firmataria del contratto, dalla Ditta Edilponte con sede a Bergamo. Le opere murarie furono delegate all'Impresa Edilbarco di Pagazzano.
Da una cronaca per il restauro del campanile troviamo scritto sotto la data sopraccitata: *"Con oggi sono terminati i lavori di approntamento del ponteggio del Campanile e contemporaneamente l'Impresa Edilbarco s.n.c. ha dato inizio alla formazione del cantiere in vista di imminenti interventi di restauro. Già da alcuni giorni si è provveduto a disattivare le cinque campane più grosse, alle quali, per maggior sicurezza sono stati scollegati i motori elettrici per il loro movimento. Questa operazione è stata richiesta, ed eseguita, da un tecnico della Ditta A.E.I di Perego, recatosi a Bonate Sotto venerdì 10 giugno u.s."* [5]

(continua)

[4] APBS - Faldone Campanile e Campane.

[5] APBS - Faldone CPAE - "Cronaca del restauro" a cura di Federico Gianola. - Registro 1993 - 1996.
Una fattiva collaborazione è stata data dal sacrista Luigi Centurelli, il quale con professionalità ed esperienza ha saputo comunicare la sua esperienza sui problemi annessi al campanile.

Nelle nostre famiglie

RINATI IN CRISTO

Battezzati il 28 febbraio 2021



CROTTI LUCA
di Clemente e di Previtali Valentina



DELL'AQUILA CLARA MARIA
di Federico e di Russo Elisabetta

IN ATTESA DI RISORGERE



CERESOLI ANGELA
ved. Locatelli
anni 93
+ 27/2/2021
Via Pascoli, 21



CHIAPPA ALBA
ved. Locatelli
anni 93
+ 1/3/2021
Via S. Francesco d'Assisi



PIROLA EZIO
anni 73
+ 4/3/2021
Via Mameli, 78



GEROSA GIOVANNI
anni 87
+ 21/3/2021
Via Milano, 101
(Bonate Sopra)



ROSA GIANOLA
in Macchi
anni 55
+ 24/3/2021
Via Leonardo da Vinci

Onoranze Funebri Regazzi





Servizi funebri completi - Reperibilità 24 ore

MADONE - Via Piave, 4 - Tel. 035 79 13 36
Agenzia in Ambivere - Calusco d'Adda - Mapello - Pontida
www. onoranzefunebriregazzi.it - e-mail: regazzigb@gmail.com

RICORDIAMO I NOSTRI CARI NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE



PELLEGRINI EDVIGE
+ 12/1/2002



BREMBILLA SARA
+ 17/3/1994



BREMBILLA EUFROSIO
+ 7/4/2020



RAVASIO LUIGI
+ 21/5/1979



RONZONI IRENE
+ 28/5/1991



PISANO LUCIA in Pani
+ 27/3/2018



FRIGENI MICHELE
+ 24/3/2020



CATTANEO CLAUDIA
+ 18/6/2010



CAIO VITTORIO LUIGI
+ 27/3/2017



BREMBILLA MELANIA
+ 23/3/2017



BREMBILLA ELISABETTA ved. Carrara
+ 1/4/2017



CHIESA FIORELLA
+ 10/4/2012



CONSONNI LEONE
+ 17/4/2020



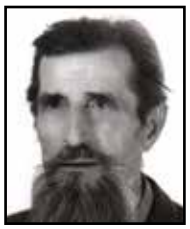
LONGHINI MARIA VALENTINA
+ 18/4/2002



PREVITALI MARIA
+ 22/4/2002



GAMBIRASIO GIOVANNI
+ 24/3/1970



LOCATELLI ANTONIO
+ 24/4/1979

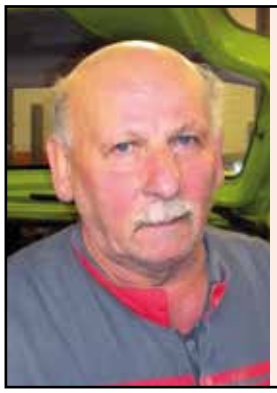


CROTTI MARIA in Gambirasio
+ 25/5/2017



PADRE CELESTINO CAVAGNA + 14 aprile 2014

Padre Celestino Cavagna, morto a 60 anni, si trovava in Giappone dove era missionario da 36 anni e parroco di Tachikawa (Tokyo) nonché segretario personale dell'Arcivescovo di Tokyo monsignor Peter Takeo Okada (è morto il 18 dicembre 2020 al Tokyo Medical and Dental University Hospital di Tokyo, dov'era ricoverato a causa di un tumore, all'età di 79 anni). Il funerale si tenne a Bonate Sotto lunedì 5 maggio alle 15, mentre in Giappone il 21 aprile, lunedì dell'Angelo, nella cattedrale di Tokyo, presieduto dall'Arcivescovo Mons. Pietro Takeo Okada e da altri tre vescovi e circa sessanta sacerdoti; dopo la cerimonia la salma è stata cremata e una parte delle ceneri sono state portate a Bonate Sotto dal fratello padre Ivo mentre la maggior parte sono rimaste in Giappone, tumulate nel cimitero di Kofu dove è stato parroco per dieci anni.



FRATELLI ANGIOLETTI
S.N.C.
AUTOFFICINA, CARROZZERIA, SOCCORSO, STRADALE
BONATE SOTTO - Via Vitt.Veneto, 64
Tel. 035 / 99.10.27



Le celebrazioni del Triduo Pasquale

1 APRILE GIOVEDÌ SANTO NELLA CENA DEL SIGNORE

"Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi".

Santa Messa ore 18.00
(sono invitati in modo particolare i bambini del 4° anno che si preparano alla Prima Comunione)

2 APRILE VENERDÌ SANTO NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

"Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono".

Preghiera della Via Crucis ore 15.00

Celebrazione della Passione ore 18.00

3 APRILE SABATO SANTO

"Sei disceso sulla terra per salvare Adamo e, non avendolo trovato sulla terra, o Signore, sei andato a cercarlo fino agli inferi" (dalla Liturgia bizantina).

Veglia Pasquale ore 20.00
(sono invitati in modo particolare i ragazzi del 7° anno che si preparano alla Cresima).

Tutte le celebrazioni di giovedì, venerdì e sabato saranno trasmesse in diretta sulla pagina Facebook @OsgBonateSotto

4 APRILE PASQUA DI RESURREZIONE

"Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto".

Sante Messe ore 7.00 - 9.00 - 10.30 - 18.00

5 APRILE LUNEDÌ DELL'ANGELO

Sante Messe ore 9.00 e 10.30

CONFESSIONI (nella Chiesa di san Giorgio)

Giovedì Santo dalle 9.30 alle 11.00 dalle ore 15.30 alle ore 17.00

Sabato Santo dalle ore 9.30 alle ore 11.00 e dalle ore 15.30 alle ore 17.00

BENEDIZIONE DELLE UOVA

Sarà impartita al termine di tutte le Messe della Domenica di Pasqua.



PASQUA 1990:
rievocazione della storica entrata in Gerusalemme con mons. Tarcisio nelle vesti di Gesù. A fianco il parroco don Angelo Menghini.